Il Cagliari a due passi dalle prime

La volontà non basta agli scaligeri: 2-0

Riva come ai bei tempi e il Verona finisce k.o.

La vittoria cagliaritana facilitata da un malaugurato incidente del portiere Colombo - Poi l'ala della nazionale consolida il risultato con uno strepitoso gol

● **IL VOTO DELLA PARTITA**

TECNICA 6
CORRETTEZZA 6
AGONISMO 6

MARCATORI: primo tempo al 18' autorete di Colombo; al 36' Riva.

VERONA: Colombo 6; Nanni 5, Sirena 6; Ferrari 5, Batistoni 6, Mascalaito 6 1/2; Orazi 5 (Enzo dal 15' del secondo tempo 5), Mascetti 6, Reif 6—, Maioli 6, Mariani 8 (n. 12: Giacomi).

CAGLIARI: Albertosi 6; Martiradonna 5, Poletti 6; Cera 7, Niccolai 6, Tomasini 6; Domenghini 6, Gori 5, Vitali 5 (Nenè dal 15' del secondo tempo 6), Brugnera 6, Riva 8 (n. 12: Reginato).

ARBITRO: Michelotti di Parma 6. Arbitraggio senza infamia nè lode, certo più corretto ed oculato di quello mostrato quindici giorni fa a Mantova.

NOTE: giornata di bel sole, nemmeno troppo fredda. Spettatori circa 25.000 di cui 18.685 paganti per un incasso di lire 37.838.900. Sorteggio antidoping: negativo. Ammoniti: Domenghini per simulazione di fallo.

I GOL — Ambedue nella prima parte del gioco, a conclusione di due azioni isolate. Il primo avviene al 18' ed è un'autorete ma porta tangibilmente la firma di Riva (indipendentemente da quanto il signor Michelotti potrà scrivere nel suo rapporto). L'ala riceve un pallone dosato da Vitali dalla destra. Dall'angolo dell'area lascia partire uno dei suoi sinistri spacca braccia. Il pallone piega le mani al bravo Colombo, prontamente tuffatosi sulla traiettoria e va a sbattere contro la base del palo. Rientrando fulmineamente in campo la sfera incontra la testa di Colombo ancora disteso e ritorna inesorabilmente ad insaccarsi.

Il raddoppio cade con precisione cronometrica dopo altri 18 minuti, al 36'. Questa volta è inequivocabilmente di Riva. La «colonna azzurra» fa proprio tutto con farina del suo sacco: entra dà di gomito a Batistoni, cade addosso al suo guardiano, si rialza, evita sia Batistoni che Mascalaito ed i due non possono fare altro che guardarlo aggiustarsi palla e mira. Non serve nemmeno il sinistro, ed è di destro che Riva batte Colombo.

OCCASIONI GOL — Nel primo tempo: al 4' su punizione Maioli serve Mariani che con un gran tiro impegna seriamente Albertosi. Al 10' ancora Mariani, con Riva il migliore in campo, liberatosi dell'impiccio di Martiradonna costringe il portiere rossoblù ad un difficile intervento. Al 12' ci riprova senza successo Mascetti.

Nella ripresa: una punizione di Mascetti all'11' deviata in corner di pugno da Albertosi. Al 14' Riva cerca di aggiungere un gol al suo bottino, ma usa la mano anzichè la testa. Il guardalinee lo vede e il «colpo» sfuma.

SERVIZIO

VERONA, 30 gennaio

Tanto ha potuto Riva! Così il Cagliari, minato nel morale e nel fisico da tante noiose voci, non ha subito battute d'arresto pericolose, in una giornata per altri fatale. Riva, oltre che un simbolo, è una squadra: ce ne siamo sempre accorti, ma oggi più che mai i limiti corali dei rossoblù sono emersi contro un Verona, tutt'altro che remissivo e padrone del campo per oltre due terzi della gara. E allora il Gigi, aiutato più da Colombo che dalle sue «spalle» naturali, giù a darci di buzzo buono, a rattoppare i limiti dei compagni e a far risultato, ancora una volta. Nè Vitali, nè Domenghini, nè Gori o Brugnera, salvo rare eccezioni, potevano oggi garantire i due punti. Nè tantomeno alle loro spalle le cose funzionavano meglio, se si toglie dal blocco un dinamico e versatile Cera, come quello odierno, dove a fatica si contenevano le «disordinate» sfuriate di Reif ed ancora di più di Mariani, una vera punizione per Martiradonna, che pure è terzino non tronfio, ma al contrario lesto di gambe.

Alle dichiarazioni ottimistiche e bellicose di Scopigno, deciso ad uscire da quel gioiellino di stadio che è il nuovo Bentegodi con la vittoria in tasca, il Verona ha opposto fin dalle primissime battute una risoluta volontà, e l'impostazione offensiva del Cagliari è andata a farsi benedire.

Ma la volontà non basta, ed il Verona è squadra bambina: la precisione di Reif, lo si ricorda in neroazzurro, non è tale da farci un conto; l'estro, il dinamismo e la perspicace intelligenza di Mariani (ottimo) non possono bastare. Se ci aggiungiamo, l'autogoal di Colombo, vediamo piegarsi il morale dei gialloblù, che pur restando padroni del campo, non sanno conquistarne la superiorità. E poichè si può essere superiori anche controllando l'avversario, Scopigno ordina la prudenza ed il contropiede, come davanti al Benfica e non al Verona.

Anche la sostituzione di Vitali, tra l'altro magro di iniziative (con Nenè al quarto d'ora della ripresa) è valsa a dar la netta sensazione che sulla panchina si temeva. Cosa non si sa, ma si temeva.

Pago del 2-0 il Cagliari ha faticato non poco per mezz'ora della ripresa a contenere gli avversari (ed il conto dei corner lo testimonia), badando più a spezzare che a costruire, meritandosi i fischi di biasimo del pubblico, stanco dei continui temporeggiamenti di Albertosi e soci della difesa.

Oltre che coralmente, come ovvio, il Cagliari è mancato all'aspettativa individuale: Domenghini (e lo si può ben comprendere) è apparso svuotato, Vitali incapace di svolgere sia il ruolo di punta che quello di appoggio. E il vecchio «secondo» di Riva, Bobo Gori, più si va avanti più si trova a mal partito.

Per un campione ritrovato, (e migliorato sotto certi aspetti) uno di sicuro avvenire: quel Mariani di Sassuolo ala ambidestra, che servirebbe a molti

Gian Maria Madella

VERONA - CAGLIARI — Gigi Riva che rivendica anche la prima rete del Cagliari, mette al sicuro il risultato per i sardi con un tiro di destro.

Mentre Scopigno si fa loquace

Gigi reclama: «Anche il primo gol è mio»

DAL CORRISPONDENTE

VERONA, 30 gennaio

«Dio vede e Dio provvede» queste le prime lapidarie parole dell'allenatore Scopigno, insolitamente loquace. Si riferisce, naturalmente, agli infortuni dell'Inter e della Juventus.

«Non vincere oggi avrebbe significato rinunciare a tutte le nostre ambizioni — prosegue — abbiamo impostato una partita fredda, appunto per vincere, per avere il risultato e l'abbiamo trovato; non abbiamo avuto difficoltà è stato tutto piuttosto agevole e adesso pensiamo veramente al campionato. Domenica avremo l'Atalanta di fronte che è brava fin tanto che cerca punti ma ora sarà un po' più remissiva».

Riva è piuttosto nero. La RAI sta trasmettendo la classifica cannonieri con lui a nove reti: «Ma che nove, ma che autogol, l'ho buttato in porta io anche il primo, cosa importa se il portiere Colombo ribatte un paio di volte il pallone? Ragionando così metà dei gol sarebbero autogol. Il portiere non c'entra».

Buone notizie per il Cagliari dunque e cattive per il Verona: il Catanzaro e il Bologna hanno vinto; la classifica è ormai pesantissima.

L'allenatore Pozzan è polemico: «Il Verona ha giocato discretamente ma l'attacco è quel che è; se mi avessero lasciato qualcuno che fa i gol oggi saremmo almeno a 15 punti». Il riferimento a Clerici è chiaro.

Il presidente Garonzi è, beato lui, ottimista: «Può darsi che quel punto che abbiamo perso oggi ce lo andremo a prendere domenica a Torino. La partita? Cosa volete, nel Cagliari ogni giocatore fa squadra e poi c'è quel mostro di Riva che basta un piccolo varco e segna anche se gli sono addosso in tre. I nostri invece vanno giù alla prima gomitata. Comunque sono contento, la squadra c'è, la squadra tira...». Ma!

g. b.

Una gara confusa che la Samp ha perso in extremis (0-1)

Savoldi segna su rigore al 91' Il Bologna può riprendere fiato

I liguri puntando al pareggio rallentano il gioco e lo costringono a centro campo - Ma l'atterramento di Rizzo in area guasta tutto

● **IL VOTO DELLA PARTITA**

TECNICA 4
AGONISMO 6
CORRETTEZZA 5

MARCATORI: Savoldi al 46' del s.t. su rigore.

BOLOGNA: Adani s.v.; Roversi 6, Prini 6; Cresci 6—, Janich 6, Gregori 6; Perani 6, Rizzo 5,5, Savoldi 5, Bulgarelli 6—, Landini 7. (N. 12: Testa; n. 13: Scala).

SAMPDORIA: Battara 6,5; Reggiani 6, Sabatini 6; Boni 6, Negrisolo 5,5, Lippi 6; Casone 6, Lodetti 6, Cristin 5, Suarez 7, Fotia 5. (N. 12: Pellizzaro; n. 13: Salvi).

ARBITRO: Francescon di Padova 5,5.

NOTE: Giornata di sole, terreno un po' allentato, ma tutto sommato in buone condizioni tenendo conto del tempo di questi giorni. Spettatori circa 20.000 dei quali 10.647 paganti per un incasso di 17.561.750 lire. Numerosi gli ammoniti per proteste e scorrettezze: Cristin e Fotia per la Sampdoria, Rizzo, Gregori e Bulgarelli per il Bologna. Al 40' della ripresa lo stesso Fotia veniva espulso. Antidoping Adani, Gregori e Bulgarelli (Bologna), Boni, Suarez e Fotia (Sampdoria). Calci d'angolo: 14 a 1 per il Bologna.

IL GOL: Siamo al 45' della ripresa: c'è un suggerimento di Gregori per Rizzo in piena area di rigore spostato sulla destra, lo controlla Boni che vistosamente lo marca; l'interno destro cade e Francescon indica il rigore. Lo batte Savoldi (dopo che Bulgarelli gli aveva... pulito le scarpe) lentamente, Battara intuisce, ma riesce soltanto a sfiorare la palla.

L'AZIONE GOL: C'è stata un'unica palla-gol propiziata da Gregori al 26' della ripresa che «taglia» su Cresci a non più di 12-13 metri da Battara, ma la conclusione è alta. Si può annotare uno spunto felice di Perani su suggerimento di Bulgarelli al 32' della ripresa; l'ala superata tutta la difesa si appresta a concludere, ma Casone riesce a salvare in angolo.

DA RICORDARE: Il gol di Savoldi su rigore che tampona momentaneamente la crisi bolognese e consolida un poco la traballante posizione dell'allenatore Fabbri.

DA DIMENTICARE: La partita, decisamente brutta sotto ogni profilo e nella quale è coinvolto anche l'operato di Francescon.

HANNO DICHIARATO DOPO: La Sampdoria non ha accettato il modo come è maturata questa sua sconfitta e i suoi protagonisti hanno preferito non fare alcun commento. Il presidente Colantuoni ha voluto precisare che proprio nessuno, a cominciare dall'allenatore Heriberto Herrera, voleva esprimere giudizi. Pare che l'arbitro Francescon si sia acquistato la fama di... poco amico della Sampdoria anche per una precedente direzione di un «match» giocato a Torino.

Nello spogliatoio bolognese si cerca (e si trova) una spiegazione alla sofferta vittoria. Afferma l'allenatore Fabbri: «Siamo all'avvio del girone di ritorno, forse per noi inizia un altro campionato nel senso che la sfortuna ci dovrebbe abbandonare. Certo, il rigore è venuto all'ultimo minuto, però premia la nostra insistenza nel ricercare ordinatamente il successo. Risulta piuttosto difficile giocare contro la Sampdoria che si ammucchia tutta a centrocampo e contro la quale è impossibile sviluppare una manovra».

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 30 gennaio

I protagonisti del match stavano recitando dall'avvio un copione di una bruttura unica. Parecchie spinte, pedate, calcetti vigliacchi e tanta, tanta scena: con gente che si tuffava a terra lanciando urla di dolore e dopo pochi istanti era pronta in piedi a pedalare nuovamente. Uno spettacolo desolante, e il bello è che non si può dire mancasse l'impegno, specie da parte bolognese. Questo il copione che stava portando le due squadre a finire la contesa sullo zero a zero, quando proprio all'ultimo minuto Gregori pescava Rizzo nettamente in area, la mezz'ala subiva una spinta secca da parte del tarchiato Boni e, tanto per essere in linea con l'andamento del match, finiva a terra: Francescon decretava il rigore. Punizione severa, tuttavia l'intervento del laterale Boni è stato commesso in area e il Bologna ha così usufruito, dopo quindici giornate, del primo calcio dagli undici metri. Ed è stato un rigore vincente, seppure battuto flaccamente da Salvoldi e intuito da Battara il quale ha sfiorato la palla.

Dunque due punti fondamentali per un Bologna che ha riproposto accanimento e decisione, ma che denota tanti affanni, parecchio nervosismo in uomini fondamentali e che oggi nella manovra corale è apparso impacciato. Nè vale l'attenuante di un avversario che tentava un continuazione di frenare il ritmo del gioco.

La sintesi tecnica, tattica e... numerica è presto detta. La Sampdoria presenta due punte, Cristin e Fotia, e un folto centrocampo che copre la difesa strettamente, lasciando troppo distanti i due attaccanti i quali possono, di tanto in tanto, ricevere l'appoggio soltanto dai sapienti allunghi di Suarez.

Gli ospiti dichiaratamente puntano allo zero a zero e spezzettano in vari modi il gioco. Pure il Bologna ha due punte, Landini e Savoldi, mentre Rizzo opera sulla destra. La partita si gioca in pochi metri comprendenti la zona del centrocampo con... lievi spostamenti nella metà campo sampdoriano. Da queste parti si affrontano tredici-quattordici uomini (parecchi dei quali, vedi Suarez e Bulgarelli assai nervosi). Simile ammasso blocca ogni iniziativa; per i bolognesi c'è una leggera supremazia ma è sterile e più che altro determinata dalla cautela degli ospiti. Fatto è che in questo modo nei primi quarantacinque minuti le due squadre non creano neppure una palla-gol, non c'è nessuna conclusione discreta nello specchio delle due porte e il Bologna rimedia soltanto otto calci d'angolo. Nella ripresa il copione peggiora anche se i locali, disperatamente protesi a cercare una vittoria che dia ossigeno alla classifica, non rinunciano a battersi.

La partita è sempre costellata dalle solite spinte, tuffi per terra e si fa anche... chiacchierata, specie fra Suarez e Bulgarelli (gli altri però non si tirano indietro). E in questo scompiglio nasce soltanto una palla gol per Cresci (il giocatore oggi era libero da compiti difensivi) che l'ha mandata fuori. Verso la fine fuori è andato anche Fotia spedito dall'arbitro per un fallo su Landini (il sampdoriano era stato ammonito poco prima). Poi c'è stato il rigore di cui si è detto.

Franco Vannini

BOLOGNA-SAMPDORIA — Savoldi insacca il rigore che darà in extremis la vittoria ai rossoblù.

Con una punizione ad effetto di Sala beffato il Mantova a Torino (1-0)

Ancora una volta Giagnoni castiga gli ex

● **IL VOTO DELLA PARTITA**

TECNICA 6
CORRETTEZZA 6
AGONISMO 6,5

MARCATORE: Sala, al 22' del p.t.

TORINO: Castellini 7; Mozzini 6,5, Fossati 6; Zecchini 7, (dal 72' Luppi 6), Cereser 6, Agroppi 6,5; Rampanti 6, Crivelli 6, Bui 6, Sala 7, Toschi 6 (n. 12: Sattolo).

MANTOVA: Tancredi 6,5; Masiello 6,5, Bertuolo 6,5; Tomeazzi 6,5, Bacher 6,5, Micheli 6; Carelli 6, Maddè 6,5, Badiani 6 (dal 77' Montorsi), Dell'Angelo 7, Panizza 6 (n. 12: Recchi).

ARBITRO: Casarin, di Milano 6. Partita non facile da controllare, ma l'arbitro è stato all'altezza della situazione.

NOTE — Temperatura fredda, malgrado il pallido sole. Terreno allentato per la pioggia e la neve dei giorni scorsi. Spettatori 23 mila circa di cui 14.070 paganti, per un incasso di L. 21.900.300. Ammonito nella ripresa, al 19', Bacher per un fallo ai danni di Toschi. Incidenti a Zecchini (distorsione medio-tarsica, caviglia destra) al 27' della ripresa infortunio riportato in un contrasto con Badiani. Altri incidenti per Toschi (distorsione tibio-tarsica, caviglia sinistra) al 33' del secondo tempo per carica subita da Bacher. I due giocatori granata hanno abbandonato il campo in barella e sono stati trasportati all'ospedale Maria Vittoria. Per Toschi è previsto lo stivaletto di gesso. Sorteggio antidoping negativo. Calci d'angolo 5-1 per il Torino.

IL GOL — Al 22' del primo tempo Bertuolo commette un fallo su Bui, nei pressi dell'area virgiliana. Tutto il Mantova è assiepato nella propria area e in barriera si piazzano almeno in sette. Si appresta Sala a calciare la punizione e si ha l'impressione che voglia effettuare il solito passaggetto laterale e invece con un tiro ad effetto... alla Corso, Sala riesce a sorvolare la barriera e ad infilare la porta del Mantova, malgrado il tentativo (forse tardivo perchè coperto) di Tancredi.

DA RICORDARE — La punizione di Sala.

DA DIMENTICARE — Quasi tutto meno la punizione di Sala.

HANNO DETTO DOPO — Giagnoni: «Mi dispiace per Toschi, un anno scalognato».

Uzzecchini: «Non sono contento del risultato, ma sono soddisfatto del gioco messo in mostra dal Mantova».

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 30 gennaio

Giagnoni, l'ingrato, alla sua ex squadra ha strappato tutti e quattro i punti posti in palio dal campionato. Ha vinto a Mantova e oggi ha vinto in casa, ma questa volta la vittoria del Torino ha lasciato l'amaro in bocca a Giagnoni.

In primo luogo perchè ha nuovamente perso Toschi (lo incidente obbligherà Toschi a rimanere fuori almeno un mese); in secondo luogo si deve ancora sapere fino in fondo quali saranno le conseguenze dell'incidente di cui è stato vittima Zecchini; terzo, e ci pare forse il capitolo più importante, il Torino pur vincendo non ha mandato in sollucchero la platea.

Alla fine della partita Giagnoni era contento della prestazione della squadra ma oggi evidentemente il trainer granata non si è accorto che sulla squadra sono piovuti i primi fischi del campionato e a Torino è sempre un brutto segno quando la platea (nella quale non è compresa la «curva maratona!») comincia ad annoiarsi.

I nostri giudizi contano evidentemente sino a quando il Torino era al completo e cioè fino alla mezz'ora della ripresa. Ancora una volta le «punte» sono rimaste in secca e fortunatamente Sala è riuscito ad azzeccare quel favoloso tiro su punizione che ha buggerato tutto il Mantova schierato nella propria area di rigore. Tancredi ha compiuto una mezza capriola ma il pallone, è stato un vero scherzo.

Se il Torino ha giocato male allora il Mantova cosa è stato? Una scamorza?

Il Mantova di Uzzecchini oggi è sceso in campo per strappare un punto invece, così come gli era successo a Cagliari, domenica, sul campo del Sant'Elia ha beccato un gol... tanti complimenti ed è uscito sconfitto.

Uzzecchini oggi di «liberi» ne aveva due, non uno: Micheli e Tomeazzi, (uno dei tanti ex di oggi sul campo) e quindi ha subito la rete di Sala e si è trovato senza una lira e con le pezze sul sedere.

Tutto è facile dopo il 90', specie per chi deve scrivere di una partita, ma oggi ci pare proprio di essere nel vero affermando che con quella squadra il Mantova non avrebbe segnato nemmeno se avesse giocato sino a tarda sera. Sul povero Badiani, giovane promessa virgiliana, Uzzecchini ci ha messo dieci minuti a prendergli la misura e poi l'ha «cullato» sino al momento dell'incidente.

Ci sarebbe da parlare dell'attacco granata (altra meraviglia!) ma non intendiamo infierire perchè ora con Toschi acciaccato, Giagnoni dovrà ripescare Pulici (il ragazzo, come è noto, sta seguendo il corso «non è mai troppo tardi») e per le due maglie (9 e 11) i giocatori disponibili sono quelli che sono.

Bui oggi ha messo in vetrina numeri di gran classe, all'insegna di «come ti erudisco il pupo»), ma il suo ritmo non è pari all'impegno e la squadra non ha gli uomini per adattarsi a quel modo di gioco. Al posto di Giagnoni, (ma l'allenatore sardo sa sbagliare senza i nostri consigli) avremmo sganciato con maggior libertà Agroppi per annullare l'uomo in più della retroguardia mantovana (Tomeazzi), ma evidentemente il centro campo granata (mancava anche Ferrini) sul quale oggi ha gravato il peso della gara, non era in grado di andare oltre.

Le notizie giunte da Catanzaro hanno galvanizzato la «curva maratona» e fatto dimenticare che i nomi che ora figurano nell'infermeria granata rappresentano un grosso handicap per la squadra in prossimità dei futuri impegni di «Coppa».

Al Mantova purtroppo non è sufficiente il fatto di non aver sfigurato. La classifica ha ben altre esigenze.

Nello Paci

TORINO - MANTOVA — Con un tiro a parabola su calcio di punizione, Sala batte Tancredi e dà la vittoria ai granata.

I RISULTATI

SERIE A

Atalanta-Inter	1-0
Bologna-Sampdoria	1-0
Catanzaro-Juventus	1-0
Roma-*L.R. Vicenza	1-0
Milan-Varese	3-1
Napoli-Fiorentina	0-0
Torino-Mantova	1-0
Cagliari-*Verona	2-0

SERIE B

Arezzo-Cesena	1-1
Catania-Reggina	4-1
Reggiana-*Como	1-0
Genoa-Perugia	1-0
Lazio-Bari	1-1
Livorno-Taranto	1-0
Modena-Foggia	1-0
Monza-Brescia	0-0
Novara-Ternana	3-1
Palermo-Sorrento	1-0

MARCATORI

SERIE A

Con 15 reti. Boninsegna; con 10: Bettega e Riva; con 8. Bigon; con 7: Zigoni; con 6: Damiani, Anastasi, Capello, Altafini e Savoldi; con 5 Carelli, Chiarugi, Prati, S Mazzola; con 4: Clerici, Suarez, Cristin, Bertini, Maraschi, Orazi, Sala e Moro; con 3 Magistrelli, Rizzo, Spelta, Causio, Haller, Fontana, Villa, Rivera, Liguori, Amarildo, Agroppi, Bui, Petrini, Facchetti e Mammì; con 2: Leonardi, Brugnera, Vitali, Domenghini, Bedin, Ciccolo, Turchetto, Benetti, Maddè, Esposito, Sormani, Improta, Manservisi, Spadetto, Ferrini, Pulici, Reif, Perani, Petrelli e Franzot.

SERIE B

Con 12 reti: Chinaglia; con 8: Saltutti; con 7: Ferrari, Merighi; con 6: Picat Re, Troja, Innocenti; con 5: Fara, Bonfanti, Urban, Boretti ed altri.

CLASSIFICA «A»

	punti	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
MILAN	24	16	5	1	2	5	3	0	22	8
JUVENTUS	24	16	7	1	0	4	1	3	28	15
CAGLIARI	22	16	5	2	0	3	4	2	18	9
INTER	21	16	4	3	1	4	2	2	32	13
ROMA	21	16	7	1	0	2	2	4	22	19
FIORENTINA	20	16	5	3	0	2	3	3	15	11
TORINO	20	16	6	2	0	1	4	3	18	15
NAPOLI	17	16	3	5	0	1	4	3	18	17
SAMPDORIA	16	16	4	3	1	1	3	4	15	17
ATALANTA	14	16	5	2	1	1	0	7	12	15
BOLOGNA	12	16	4	1	3	0	3	5	13	20
L.R. VICENZA	11	16	3	0	5	1	3	4	18	24
CATANZARO	11	16	1	5	2	0	4	4	9	17
VERONA	11	16	2	5	2	0	2	5	10	20
MANTOVA	7	16	1	3	4	1	0	7	12	26
VARESE	5	16	0	3	5	0	2	6	7	23

CLASSIFICA «B»

	punti	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
PALERMO	26	19	9	1	0	1	5	3	20	9
TERNANA	26	19	7	3	0	3	3	3	20	12
LAZIO	25	19	8	2	0	2	3	4	27	14
REGGIANA	23	19	6	4	0	1	5	3	20	8
PERUGIA	23	19	8	1	0	1	4	5	20	16
BARI	22	19	6	3	0	1	5	4	21	16
CESENA	22	19	6	2	1	1	6	3	17	14
TARANTO	21	19	3	6	0	3	3	4	14	11
COMO	20	19	5	3	2	1	5	3	14	11
FOGGIA	19	19	6	4	0	1	1	7	21	19
CATANIA	19	19	4	5	1	2	2	5	14	14
NOVARA	19	19	7	2	0	1	1	8	20	20
BRESCIA	18	19	3	4	2	1	6	3	11	11
GENOA	17	19	5	2	2	0	5	5	10	16
REGGINA	17	19	3	7	0	1	2	6	12	19
MONZA	16	19	4	5	0	0	3	7	8	15
AREZZO	15	19	3	5	1	0	4	6	12	17
LIVORNO	14	19	2	6	2	1	2	6	10	19
MODENA	11	19	3	2	5	0	3	6	10	22
SORRENTO	7	19	1	3	5	0	2	8	6	24

LA SERIE «C»

I RISULTATI

GIRONE «A»: Belluno-Trento 0-0; Cremonese-Pro Patria rinviata per impraticabilità campo; Derthona-Savona 1-0; Alessandria-*Imperia 1-0; Legnano-Piacenza 3-2; Padova-Solbiatese 0-0; Rovereto-Verbania 1-0; Seregno-Treviso 0-0; Udinese-Pro Vercelli 1-0; Lecco-*Venezia 3-1.

GIRONE «B»: Pisa-*Anconitana 2-1; D.D. Ascoli-Sangiovannese 0-0; Rimini-*Entella 3-2; Giulianova-Spal 0-0; Empoli-Imola 3-0; Lucchese-Sambenedettese 1-0; Massese-Viterbese 1-1; Olbia-Maceratese 1-0; Parma-Viareggio 3-0; Prato-Spezia 0-0.

GIRONE «C»: Brindisi-Frosinone 1-0; Crotone-Savoia 0-0; Casertana-*Martinafranca 3-1; Matera-Pescara 1-0; Messina-Avellino 0-0; Pro Vasto-Cosenza 1-1; Salernitana-Acquapozzillo 3-0; Siracusa-Potenza 2-2; Trani-Chieti 1-0; Lecce-*Torris 2-1.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Venezia e Lecco punti 28; Alessandria e Solbiatese 26; Cremonese 24; Belluno e Udinese 23; Trento e Derthona 21; Padova 20; Seregno e Legnano 19; Verbania e Savona 18; Piacenza e Treviso 16; Rovereto 15; Imperia 14; Pro Patria 12; Pro Vercelli 11. Cremonese e Pro Patria hanno giocato una partita in meno.

GIRONE «B»: Ascoli punti 30; Parma 29; Spal 27; Sambenedetese 24; Rimini 23; Viareggio e Massese 22; Viterbese, Lucchese, Pisa e Olbia 21; Spezia, Giulianova e Empoli 18; Prato 17; Maceratese e Anconitana 15; Sangiovannese 14; Entella e Imola 12.

GIRONE «C»: Brindisi e Lecco punti 28; Trani e Salernitana 27; Casertana 24; Pro Vasto 23; Messina 21; Torris e Chieti 20; Frosinone, Cosenza e Matera 19; Potenza e Siracusa 18; Pescara e Avellino 17; Acquapozzillo e Crotone 15; Martinafranca 14; Savoia 9. Trani e Pescara hanno giocato una partita in meno.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE A

Cagliari-Atalanta; Fiorentina-Milan; Inter-Catanzaro; Juventus-Verona; L.R. Vicenza - Torino; Mantova-Napoli; Sampdoria-Roma; Varese-Bologna.

SERIE B

Riposo per la partita internazionale Lega irlandese-Lega italiana serie «B» che si giocherà il 2 febbraio a Dublino.

SERIE C

GIRONE «A»: Savona-Belluno; Lecco-Cremonese; Pro Patria-Derthona; Verbania-Imperia; Alessandria-Legnano; Trento-Padova; Solbiatese-Rovereto; Piacenza - Seregno; Treviso - Udinese; Pro Vercelli-Venezia.

GIRONE «B»: Maceratese-D.D. Ascoli; Anconitana-Entella; Olbia-Giulianova; Rimini-Imola; Spal-Lucchese; Sambenedettese-Massese; Pisa-Parma; Sangiovannese-Prato; Viareggio-Spezia; Empoli-Viterbese.

GIRONE «C»: Cosenza-Avellino; Siracusa-Brindisi; Pescara-Frosinone; Chieti-Lecce; Messina-Martina Franca; Casertana-Matera; Crotone-Potenza; Salernitana-Pro Vasto; Acquapozzillo-Savoia; Torris-Trani.